

# **BRANDIZZO** I dipendenti riassorbiti da altre aziende del territorio **Crisi Martor, in salvo 57 operai Ma 60 restano senza un posto**

→ **Brandizzo** Salgono a 57 i lavoratori "salvi" che potranno contare su una ricollocazione all'interno della vicenda legata alla crisi della Martor di Brandizzo. Su 117 lavoratori a rischio, quindi, quasi la metà potrà contare su un nuovo posto di lavoro sicuro.

Martedì si è tenuto un incontro sindacale presso l'Unione Industriale di Torino con la partecipazione delle direzioni di Martor, Kgr e del Gruppo Borghi. In quella sede si è definito che 47 lavoratori passeranno in T.erre e 10 lavoratori

verranno ricollocati presso le società Stat di Beinasco e Kgr di Brandizzo. La T.erre, società del Gruppo Borghi, opererà presso l'attuale stabilimento Martor di Brandizzo. Per i restanti lavoratori è previsto l'utilizzo di un ulteriore anno di ammortizzatore sociale, l'erogazione di incentivi all'esodo, la ricollocazione attraverso percorso di outsourcing, e il diritto di precedenza fino a tutto il 2022 nel caso di nuove assunzioni presso la nuova società di Brandizzo.

Edi Lazzi segretario della Fiom Cgil di Torino e Luca

Pettigiani responsabile della Martor per la Fiom di Torino dichiarano: «Non siamo completamente soddisfatti dell'esito della vertenza Martor, ma solo grazie alla mobilitazione dei lavoratori si è riusciti a modificare la proposta iniziale che prevedeva il salvataggio di soli 45 lavoratori, garantendo invece la possibilità di continuare ad avere un lavoro a 57 lavoratrici e lavoratori, affiancando a questo l'ammortizzatore sociale e future possibilità di ricollocazione».

[m.a.]

giovedì 6 febbraio 2020

**CRONACA QUI**

## NECROLOGIE

L'arcivescovo di Torino monsignor Cesare Nosiglia, l'arcivescovo emerito cardinal Severino Poletto, unitamente al Presbiterio e a tutti i fedeli della Diocesi, si uniscono al cordoglio dell'Ordine dei Predicatori (Domenicani) per la perdita di

padre

**GIORDANO  
MURARO**

o.p.

con il quale si è collaborato a lungo nell'ambito della pastorale familiare. Dal 1963 guida, maestro, padre per generazioni di coppie anche per il "Punto Familia".

Funerale: oggi, giovedì 6 febbraio, alle 11.30 alla parrocchia Madonna delle Rose, Via Rosario di Santa Fè, 7, Torino.

TORINO, 6 febbraio 2020

Il Punto Familia con gratitudine e affetto ricorda padre

**GIORDANO  
MURARO**

guida, maestro, padre, per generazioni di coppie per più di 50 anni e lo affida nella preghiera al Padre di ogni misericordia.

TORINO, 6 febbraio 2020

# Dal bullismo allo spaccio La messa in prova funziona per i reati degli under 18

di Sarah Martinenghi

Rapine e furti, spaccio e bullismo. Sono questi i reati che nel 2019 hanno contraddistinto per la maggior parte i processi giudicati dal tribunale per i minorenni. Casi delicati e complessi arrivano ogni giorno davanti ai giudici di corso Unione Sovietica, sia per il settore civile che per quello penale. Le relazioni inviate per l'anno giudiziario raccontano di un tribunale che ha ripreso a essere a pieno organico - con 10 giudici togati e 36 onorari - dopo anni di gravi carenze. Ed è anche per questo che è parecchio diminuito l'arretrato, sia in civile che in penale, nonostante il personale amministrativo sia invece ancora in pesante difficoltà numerica.

Nel 2019 sono stati 32 i minorenni finiti in carcere, 18 quelli messi in comunità, 12 costretti a restare in casa dopo aver infranto la legge. Davanti ai giudici sono arrivati 1.744 procedimenti, e sono stati decisi 2016 fascicoli (289 sono invece le sentenze che sono state emesse dal giudice per l'udienza preliminare). Tanti casi si sono conclusi con l'archiviazione: 1.329 riguardavano ragazzi iden-

tificati, mentre in 102 casi gli autori sono rimasti ignoti.

Secondo il presidente del tribunale Stefano Scovazzo, lo spaccio di stupefacenti è una delle maggiori criticità. Piccoli pusher che vendono droghe anche pesanti in concorso con gli adulti. In particolare i minorenni che arrivano dalle regioni del centro e sud Africa spacciano esclusivamente cocaina. I nordafr-

**Il presidente  
del Tribunale di corso  
Unione Sovietica:  
"I risultati l'anno  
scorso sono stati  
positivi ma servono  
più risorse"**

cani invece soprattutto hashish e qualche volta anche eroina. Mentre gli italiani vendono droghe leggere ai coetanei, e lo fanno fuori e dentro le scuole, oppure nei pressi delle di-

scoteche.

Il presidente Scovazzo segnala che sono stati «numerosissimi» i processi per furti, rapine e ricettazioni: «quelli in appartamento sono generalmente attribuiti a giovani nomadi, sia maschi che femmine». E per quanto riguarda bullismo e discriminazione, i ragazzini si dimostrano particolarmente crudeli: «Deve poi essere segnalata la spregiudicatezza che caratterizza molti reati commessi da minori che conoscono la loro vittima - scrive il magistrato - sono purtroppo frequenti reati commessi su vittime prescelte proprio a causa delle loro condizioni di intrinseca debolezza, (disabili o con problemi psichici, o persone anziane)».

Quasi tutti i procedimenti penali che riguardano i minori si concludono con percorsi di messa alla prova. Il presidente segnala i risultati positivi «grazie anche alla preziosa collaborazione dell'ufficio dei Servizi sociali minorili, che redige progetti seri» tali da portare il minore a «ravvedersi e prendere consapevolezza del disvalore di quanto commesso». Progetti che aiutano i ragazzi anche a entrare nel mondo del lavoro attraverso delle borse o di tornare sui banchi di scuola. «Si deve però sotto-

## I numeri



**TRIBUNALE MINORI PENALE**  
(Decisioni del gip)

128

Messa alla prova

32

Custodia in carcere

18

Collocamento in comunità

1.431

Archiviazioni

289

Sentenze

lineare - denuncia il magistrato - che rispetto agli anni precedenti sono sempre più evidenti le mancanze di risorse dei servizi». I processi davanti al giudice per l'udienza preliminare si celebrano in soli 3 o 4 mesi dal momento del reato.

Per quanto riguarda il settore civile, i dati raccontano che ci sono state 587 nuovi processi per adozioni nazionali e 299 internazionali, e ne sono stati decisi rispettivamente 864 e 333. Rimanono aperti 1510 procedimenti che riguardano bimbi italiani, e 156 per altre nazionalità. Il presidente segnala che le procedure per l'adottabilità hanno una tempistica tra gli 8 e i 18-20 mesi, mentre per i piccoli non riconosciuti dai genitori alla nascita entro soli 20 giorni c'è già la pronuncia. «Il numero delle pendenze delle adozioni nazionali è così elevato anche perché ogni fascicolo per legge deve restare attivo tre anni in attesa di un possibile abbinamento».

Centinaia sono poi i casi che riguardano piccoli migranti. «Davanti al giudice tutelare per i minori non accompagnati sono arrivati 298 procedimenti in un anno e sono state aperte 283 tutele».



**VIA GARIBALDI** La richiesta dei cittadini all'arcivescovo Cesare Nosiglia

# L'appello per la San Dalmazzo

## «Ora riaprite la nostra chiesa»



La chiesa di San Dalmazzo di via Garibaldi

→ Portone sprangato, muri coperti da scritte vandaliche e vetrate che stanno cadendo a pezzi. In queste condizioni versa la chiesa di San Dalmazzo di via Garibaldi, chiusa da un anno e mezzo dopo 400 anni di storia. La basilica, passata in gestione all'arcidiocesi il primo settembre 2018, dopo l'addio della comunità barnabita, avrebbe dovuto riaprire i battenti lo scorso anno, almeno stando alla lettera comparsa sulla facciata vergata dall'arcivescovo di Torino, Cesare Nosiglia, che prometteva «l'avvio dell'anno pastorale con una nuova destinazione». Ma al momento nulla si è ancora mosso, nonostante la manifestazione di protesta davanti alla chiesa organizzata circa un anno fa dai residenti e i commercianti del quartiere che frequentavano la rettoria.

umane con partecipazione religiosa, o il quanto mai necessario intervento di restauro delle vetrate che oggi si presentano tutte imbarcate e con alcuni vetri rotti. Il muro della navata su via San Dalmazzo è stato completamente imbrattato con la vernice spray dai vandali che hanno anche sfregiato il portone in legno centrale disegnando una stella satanica.

L'area introno alla chiesa inoltre è sem-

pre più sporca, tanto che qualcuno ha addirittura lasciato un sacco dell'immondizia vicino alla scalinata. «Chiediamo che la chiesa di San Dalmazzo venga finalmente restituita ai cittadini che da troppo tempo hanno perso un importante punto di riferimento del loro quartiere» sottolinea il «Professor Lente», presidente dell'associazione «Libertà di Parola per il cittadino».

Riccardo Levi

**CRONACAQUI**.TO

giovedì 6 febbraio 2020 **15**

**L'ANALISI** Il cibo che ogni anno finisce nella spazzatura può valere quasi un miliardo di euro

# Uno spreco da 742 milioni di pasti con 279mila piemontesi alla fame

→ Il numero, benché sia soltanto una stima, impressiona al punto da costringere a calcolarlo e ricalcolarlo più volte: 742 milioni di pasti, ovvero, 371mila tonnellate di cibo che passa dallo scaffale del supermercato alla spazzatura. Una media tarata su un pranzo da circa 500 grammi, equivalente a uno degli oltre 15,3 milioni distribuiti dal Banco Alimentare in Piemonte nel 2018, per una contropartita economica complessiva da più di 950 milioni di euro, secondo l'ultima rilevazione di Federdistribuzione che ha monitorato il fenomeno dello spreco nello stesso anno. Nel prossimo bilancio sociale del Banco Alimentare gli assistiti potrebbero superare la soglia di 107mila, praticamente il 36% dei poveri stimati dall'Istat in Piemonte dove vivrebbero nell'indigenza circa 279mila cittadini.

«Quello dello spreco alimentare è un fenomeno che grida vendetta» commenta il presidente del Banco Alimentare, Salvatore Collarino, citando Papa Francesco. «Siamo sempre più impegnati sul fronte della raccolta anche dal punto di vista qualitativo, grazie ai conferimenti di ortofrutta dal Caat e parliamo di 390 tonnellate di cibo che permette a tutti di avere una alimentazione non limitata alla pasta in bianco o alle "scatolette"» sottolinea Collarino. A colpire è la conferma del fatto che almeno il 50% degli alimenti non raccolti dal Banco Alimentare andrebbero persi. A livello di distribuzione, infatti, sono circa 79mila le tonnellate di cibo che in un anno in Piemonte vengono recuperate grazie o in funzione di iniziative benefiche. E che il problema della alimentazione sia un calvario anche per chi

non ha ancora fatto il passo dalla "fascia grigia" delle difficoltà economiche alla povertà assoluta, lo certifica la Caritas. «Il nostro centro d'ascolto "Le due tuniche" non si occupa direttamente della distribuzione di pasti ma se, fino a qualche anno fa, le famiglie che ci chiedevano aiuto in questo senso si contavano sulle dita di una mano, oggi, possiamo dire che almeno 450 nuclei famigliari abbiano bussato alla nostra porta» spiega il direttore della Caritas di Torino, Pierluigi Dosis. «A preoccupare di più sono i problemi legati alla qualità del cibo che i poveri, soprattutto gli anziani, si abituano a consumare, senza prestare attenzione al fatto che magari non siano adatti alle patologie di cui soffrono, oppure, non abbiano alcun apporto nutrizionale».

**Enrico Romanetto**



**Crisi Martor****Ricollocamento  
per 57  
lavoratori**

**S**ono 47 i lavoratori della Martor che passeranno alla T.erre, altri 10 verranno ricollocati presso le società Stat di Beinasco e Kgr di Brandizzo. La T.erre, società del Gruppo Borghi, opererà presso l'attuale stabilimento Martor di Brandizzo. Per gli altri è previsto il ricorso a un ulteriore anno di ammortizzatore sociale, l'erogazione di incentivi all'esodo, la ricollocazione attraverso percorso di outsourcing e il diritto di precedenza fino a tutto il 2022 nel caso di nuove assunzioni presso la nuova società di Brandizzo.

La prossima settimana verrà sottoscritto tra le parti il verbale previsto dalla procedura dell'articolo 47 a compimento dell'affitto di

ramo d'azienda, e i relativi accordi sindacali.

«Non siamo completamente soddisfatti dell'esito della vertenza Martor, ma solo grazie alla mobilitazione dei lavoratori si è riusciti a modificare la proposta iniziale che prevedeva il salvataggio di soli 45 lavoratori, garantendo invece la possibilità di continuare ad avere un lavoro a 57 lavoratrici e lavoratori, affiancando a questo l'ammortizzatore sociale e future possibilità di ricollocazione. Questa vicenda, come molte altre sul nostro territorio, conferma che senza un'azione forte e coordinata tra Istituzioni e parti sociali per il rilancio industriale dell'area torinese, proseguirà la perdita di produzioni e posti di lavoro, facendo pagare alle lavoratrici e ai lavoratori il prezzo più alto», commentano Edi Lazzi segretario della Fiom Cgil di Torino e Luca Pettigliani responsabile della Martor per la Fiom di Torino.

Alla Martor lavorano in tutto 117 persone, che nei giorni scorsi si sono mobilitate contro i licenziamenti. Al presidio permanente dei lavoratori davanti ai cancelli della fabbrica si era recato anche monsignor Cesare Nosiglia per portare la sua solidarietà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TROVATO MORTO NEL LETTO DA UNO DEI FRATELLI: COMBATTEVA CON LA MALATTIA DAL 2014

# Ragazzo di vent'anni muore di anoressia

Amava il tennis e il rap. Tra gli ultimi messaggi su Facebook ha scritto agli amici: "Godetevi il viaggio"

MASSIMILIANO RAMBALDI

«Lupi solitari in mezzo a queste iene, stringimi la mano, porgimi la spalla». Una frase, il verso di un brano rap che oggi, a riascoltarlo, fa venire ancora di più i brividi. Perché a scriverlo e a cantarlo è un ragazzo di 20 anni che non c'è più. Consumato dall'anoressia. Sei anni di una lotta senza fine, abbracciato dall'amore della famiglia, degli amici e di tutti coloro che hanno cercato di rendere l'esistenza del ragazzo apparentemente uguale a quella di altri giovani di quell'età. Ma non ci può essere nulla di normale in una giovane vita spezzata per un male che spesso viene accostato, erroneamente, solo alle ragazze.

Era il più grande di quattro fratelli, nato in una famiglia che vive in precollina. La sua vita fino a 14 anni è stata quella di un bambino come tutti: l'amore di mamma e papà, l'allegria dei fratellini più piccoli e la passione per l'Inter e lo sport. Il tennis soprattutto, tanto da iniziare prestissimo a sognare di diventare il nuovo Roger Federer. Vivace, sorridente, amico di tutti. Chi lo ha cono-



sciuto bene spiega che sebbene siano concetti assolutamente normali per bambini di quell'età, lui li incarnava con qualcosa in più. Partecipava ai campus, non stava mai fermo. Una vita divisa tra il campo del circolo sportivo di Moncalieri e la scuo-

la. Fino al maledetto giorno, quando qualcosa è scattato dentro di lui. Il mostro appare, acceca e comincia il suo subdolo lavoro ai fianchi. È un qualcosa che nemmeno lui sa spiegare. Non capisce perché all'improvviso non ha più fame. E ben presto, i

suoii genitori capiscono che si tratta di qualcosa di più di una semplice inappetenza.

È l'inizio di un calvario lungo sei anni. Le prime visite, la ricerca disperata di capire cosa c'è che non vada in un ragazzo dagli occhi lucidi di vita. Poi la scoperta terribile

e il coraggio di non mollare. Un percorso fatto di dottori, comunità terapeutiche e centri di sostegno. Moncalieri diventa la sua seconda casa, per un breve periodo si iscriverà anche al liceo Majorana, prima che la malattia acceleri.

Lo sport certo, ma anche la musica. Il rap, soprattutto, stile spesso associato al racconto di vita vissuta border line, che per lui diventa il modo di urlare al mondo. Apre un canale Youtube e mostra talento con le interpretazioni della sua musica. Ma l'anoressia continua a lavorare, spietata. Fino a martedì mattina, quando uno dei suoi fratelli lo vede nel letto, immobile. Negli ultimi mesi faticava sempre di più anche a fare le scale. La sera era rientrato a casa con difficoltà. Va bene la malattia, ma vent'anni sono vent'anni e non può togliere tutto quello che quell'età dona d'ufficio, comunque ancora un po' di voglia di stare nel mondo. «Godetevi il viaggio», scriveva sulla sua pagina Facebook a dicembre. L'ultima sua traccia, l'ultimo sorriso alla vita. —



I Frati Domenicani di Torino ricordano il confratello

### Fra Giordano Muraro

fondatore e animatore per 50 anni del Punto Familla. Molteplice la sua attività di docente presso le facoltà teologiche cittadine e romane e di collaborazione a diversi periodici. Lo affidiamo alla misericordia del Signore.

IL DIBATTITO SULL'AFFIDO DEI MINORI

## Le donne di Pontida a palazzo Lascaris

Da Pontida al Consiglio regionale del Piemonte. Le protagoniste del palco di Salvini sono approdate ieri a palazzo Lascaris per essere ascoltate nell'ambito dell'indagine promossa dal capogruppo di Fratelli d'Italia Maurizio Marrone sul sistema regionale degli affidi di minori. A prendere la parola, come presidente dell'associazione #bambinistrappati e consulente del "Laboratorio

una donna" sono state Sara De Ceglia e Maricetta Tirrito. Nomi che rimandano alla manifestazione settembrina della Lega, con il leader che aizzava la folla al grido di «basta bambini strappati alle famiglie», mentre abbracciava Greta, figlia di Sara De Ceglia e indicata dallo stesso Salvini come «una bambina di Bibbiano». Peccato che la piccola in questione non avesse nulla a che vedere



FOTODA FACEBOOK

Salvini e Maricetta Tirrito

con l'inchiesta Angeli e Demoni. Accanto a lei, sul palco c'era anche Tirrito, militante leghista con alle spalle una condanna per simulazione di reato perché fin-

se di essere stata vittima di una lunga serie di aggressioni. «Ma che personaggi porta la maggioranza in audizione?», attaccano Daniele Valle (Pd) e Marco Grimaldi (Luv). «Il centro sinistra se la prende con le associazioni che difendono le famiglie vittime di allontanamenti arbitrari. Così si cuciono addosso da soli l'etichetta di "partito di Bibbiano», è la replica di Marrone. Lo scontro sull'affidamento dei minori, in vista della discussione sulla legge "Allontanamento zero" è ogni giorno più acceso. E, visti gli ultimi sviluppi, rischia di avere risvolti sempre più farseschi. L.CAT. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI PR